

Un foglio per animare la comunione  
**Un cuore solo**

La porta per entrare in cielo oggi viene descritta da Gesù come “stretta” e richiedente uno sforzo, ma non dobbiamo per questo pensare una calca disordinata di gente urlante e a una inadeguata previsione di chi ha disposto tale strettoia a fronte di un afflusso straordinario: la porta, lo sappiamo dalle sue parole, è Gesù stesso, le sue dimensioni sono quelle di una croce, i suoi stipiti sono taglienti come la verità e la giustizia; perché, viene da chiedersi, nonostante una misericordia spalancata all’intero universo, la porta è ancora stretta?

Diceva s. Paolo ai Galati: *“E’ nei vostri cuori che siete allo stretto”*; la porta dunque è stretta per chi ha il cuore stretto, mentre è larga per chi è disposto ad allargare il cuore; talmente larga che perfino il ladrone crocifisso accanto al Signore si sentì dire, per l’umile preghiera che gli rivolse, *“Oggi sarai con me nel paradiso”*; allo stesso tempo è talmente stretta e faticosa che perfino a Pietro, prima della sua Passione, Gesù disse: *“Dove io vado tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi”*, cioè quando lo Spirito Santo ti aprirà il cuore e lo riempirà di amore per me e per i fratelli.

Anche la festa dell’Assunzione al Cielo della Vergine Maria, che abbiamo celebrato da poco, ci parla di questo suo ingresso nel Regno, come di Colei che “è di Cristo”, conosciuta fin dall’eternità e assolutamente legata a Lui, come di Colei che ha gli stessi “lineamenti” del suo Figlio. Il criterio per essere ammessi alla mensa del Regno, passando per la porta, è proprio questo “assomigliare a Gesù” per essere riconosciuti dal Pastore buono come proprie pecore; viceversa chi non gli assomiglia si sentirà dire: “Non ti conosco”. A poco varranno le proteste e le dichiarazioni d’amore tardive, se non ci sarà stato durante la vita un incontro decisivo con la grazia e la misericordia che Gesù ha conquistato per tutti; è per questa “singolarità”, per questo rapporto personale e profondo che Egli riserva a ciascuno **singolarmente**, che la porta avrà le dimensioni del cuore e non della testa, avrà le misure del tempo e dell’amore donato anziché quelle della nostra auto-justificazione; deve temere di non entrare solo chi non ha fatto entrare gli altri nelle proprie preoccupazioni, sarà escluso chi ha chiuso la porta ai poveri, sarà bloccato non dalla porta stretta ma dal gonfiore del proprio egoismo.

Maria non ha avuto nessuna difficoltà a passare quella porta e neanche noi l’avremo se seguiremo da vicino, con le opere più che con le parole, la nostra Madre celeste: vicina al Figlio che, all’ingresso della festa di nozze, scruterà il nostro volto e il nostro cuore, ci sarà Lei a dirgli: “Questo/a la conosco io” e ad accoglierci tra le sue braccia. Imitiamo dunque Maria nell’ascolto, nella fede sincera e nella carità concreta.

## Ringraziamenti

E' sempre doveroso, terminate le celebrazioni dell'Assunta, riconoscere il prezioso contributo dato da tante persone, ciascuna secondo le proprie capacità, perché tutto fosse bello e ordinato. A partire da Andrea che ha fedelmente organizzato e preparato ogni cosa e al quale va in modo speciale la nostra gratitudine. Ringrazio le nostre Suore per il loro servizio quotidiano, la Famiglia Mariana Cinque Pietre per aver aiutato e aver partecipato alla nostra festa, le Confraternite per il dono della loro presenza e della loro fatica, la Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano" per l'onore che rendono a Maria con i loro strumenti, il Coro Parrocchiale per aver dato solennità alla liturgia, e ogni persona che, con offerte in denaro o con il servizio umile prestato o con la preghiera condivisa o con la sola presenza hanno voluto vivere la nostra festa e renderla un vero omaggio d'amore alla nostra Patrona, Maria.

## Offerte gradite

Alla fine del Camposcuola, fatti i conti, una piccola somma è rimasta grazie anche al contributo, non richiesto ma gradito, di alcuni fedeli che hanno a cuore questa iniziativa annuale a favore dei nostri giovani. Ho pensato che fosse giusto dedicarla, tolto un piccolo obolo per le spese sostenute dalla Parrocchia, alla Caritas parrocchiale, così da proseguire idealmente le indicazioni di impegno religioso e civile che nel Camposcuola sono state presentate e proposte. E' bello pensare che, grazie a questo Camposcuola, qualche povero potrà ringraziare Dio per essere stato aiutato.

## Professione perpetua

Ho ricevuto, in settimana, la visita di fra Giuseppe Maria di Sorella Umiltà, il generoso e umile frate della Famiglia Mariana Cinque Pietre, che mi ha consegnato la locandina della sua Professione Perpetua dei Voti, che avrà luogo al Convento di s. Antonio **domenica 11 settembre**.

Mi ha fatto molto piacere questa notizia, anche perché stimo grandemente questo fratello, per via della scelta di rimanere "semplice" frate, laddove molti altri, seguendo la chiamata di Dio, scelgono la via del sacerdozio, scelta che mi ricorda un po' quella di s. Francesco che per umiltà volle rimanere diacono e non diventare prete. Fra Giuseppe Maria mi ha chiesto di pregare per lui e certamente lo faremo in questi giorni, per lui, di intensa preparazione spirituale.

## Il Cuore di s. Rosa tra noi

**Anticipo già che, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, la Parrocchia ha chiesto di poter avere qui a Vitorchiano il Cuore di s. Rosa dal 30 settembre al 2 ottobre. Una iniziativa meravigliosa. Prossimamente i dettagli e le locandine.**



La preparazione al Sinodo consiste anche nel **parlare**. Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità. Come promuoviamo all'interno della comunità e dei suoi organismi uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a

cuore?

Non si tratta solo di sfogarsi con gli amici e con quelli che la pensano come noi, né delle chiacchiere “da comare”, quelle che l’apostolo Giacomo condanna con forza: “*la lingua: è un piccolo membro e può vantarsi di grandi cose. Vedete un piccolo fuoco quale grande foresta può incendiare! [6] Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell’iniquità, vive inserita nelle nostre membra e contamina tutto il corpo e incendia il corso della vita, traendo la sua fiamma dalla Geenna*”. Anche Papa Francesco ha spesso volte denunciato il vizio del **chiacchiericcio**: “Quando noi vediamo uno sbaglio, un difetto, una scivolata, in quel fratello o quella sorella, di solito la prima cosa che facciamo è andare a raccontarlo agli altri, a chiacchierare – dice commentando un passo del Vangelo di Matteo sulla correzione fraterna -. E le chiacchiere chiudono il cuore alla comunità, chiudono l’unità della Chiesa. Il grande chiacchierone è il diavolo, che sempre va dicendo le cose brutte degli altri, perché lui è il bugiardo che cerca di disunire la Chiesa, di allontanare i fratelli e non fare comunità. Per favore, fratelli e sorelle, facciamo uno sforzo per non chiacchierare. Il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid! Facciamo uno sforzo: niente chiacchiere”.

Il vero “parlare” richiede riflessione, dominio di sé, ascolto e accoglienza: l’importante, nel dialogo, non sono le parole in sé stesse ma il rispetto e la sincerità; se anche lo stile non è perfetto e le espressioni sono colorite, quello che conta è il desiderio di superare, parlando, una divisione o una difficoltà venutesi a creare all’interno della comunità cristiana. Come disse Papa Benedetto XVI in un famoso discorso agli universitari: “Noi non possediamo la verità, ma apparteniamo ad essa”. Esporre le proprie opinioni non come verità assolute ma come contributo alla ricerca di un pensiero più corretto e profondo, dire la verità non con arroganza e giudizio ma con la disponibilità ad ascoltare le ragioni dell’altro/a, correggere non per umiliare ma per aprire a chi sbaglia una strada diversa: questo, domandano i vescovi, come si realizza nella nostra Parrocchia?

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventunesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 21 agosto <b>21^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Verranno da oriente a occidente e sederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) DANIELE</p> <p>19.00 (Monastero) PER LA PARROC- CHIA</p>
<p>Lunedì 22 agosto <b>Beata Verg. Maria Regina</b></p> <p><i>Guai a voi, guide cieche.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) IOLE, PATRIZIA, IO- LANDA E MARISA</p>
<p>Martedì 23 agosto</p> <p><i>Queste cose bisognava pratica- re, senza omettere quelle.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria)</p>
<p>Mercoledì 24 agosto <b>S. Bartolomeo</b></p> <p><i>Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) CARAI ANTONIO (trigesimo)</p>
<p>Giovedì 25 agosto</p> <p><i>Tenetevi pronti.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) CARRER NICODEMO (MARIO) E PETETI AMANZIO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 26 agosto</p> <p><i>Ecco lo sposo! Andategli incon- tro!</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) FRITTELLA TERESA (trigesimo)</p>
<p>Sabato 27 agosto <b>S. Monica</b></p> <p><i>Sei stato fedele nel poco: prendi parte alla gioia del tuo padro- ne.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria)</p>
<p>Domenica 28 agosto <b>22^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.</i></p>	<p>11.30 (s. Maria) PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monastero) ERNESTO</p>